



Un'immagine tratta dai video realizzati nei paesi del Cusio

## Con "Corto e Fieno" si racconta la vita di campagna

### Rassegna.

Tre giorni di eventi  
tra Ameno  
Miasino e Pettenasco

Il rapporto tra l'uomo e la terra, raccontato in film e documentari. E' questo il tema di «Corto e Fieno», il festival dedicato al cinema rurale curato da Paola Fornara e Davide Vanotti che da domani a domenica intende offrire uno scorcio sulla vita agricola con proiezioni in cascine e parchi tra Ameno, Miasino e Pettenasco.

Insomma, niente red carpet e miti hollywoodiani: i divi di Corto e Fieno saranno galline, allevatori, raccoglitori di mirtilli, olivi, orti, vigneti, pascoli, eccellenze gastronomiche.

I video provengono da Italia, Svizzera, Brasile, Francia, Olanda, Spagna, Irlanda e Kosovo (in lingua originale con sottotitoli in italiano), segno di un interesse in crescita per l'insolita rassegna organizzata dall'associazione Asilo Bianco, mentre i luoghi delle proiezioni sono il mu-

seo Tornielli e il caseificio Baragioloj (in via Cascina Baragioloj, regione Duno) di Ameno, villa Nigra e la scuola primaria di Miasino e infine piazza Unità d'Italia e l'Eurotenda della Pro loco di Pettenasco.

Domani si parte alle 9,15 al museo con un incontro con le scuole, seguito da proiezioni nel pomeriggio interrotte dall'aperitivo-inaugurazione delle 18,30. I filmati riprenderanno alle 21. Sabato si riparte alle 10,30 mentre alle 21 a villa Nigra ci sarà una serata dedicata alle mondine con il critico cinematografico Bruno Fornara che parlerà dei film di risaia e una conclusione in musica sulle orme della coppia Gasman-Mangano di «Riso amaro». Domenica giorno conclusivo con i mercatini agricoli dalle 9,30 in piazza Marconi ad Ameno. Il programma completo su [www.cortoefieno.it](http://www.cortoefieno.it). A corollario della rassegna la mostra fotografica «Lavorare nel cinema» di Guido Salvini, ospitata a palazzo Tornielli ad Ameno. «Le storie sono raccontate dalle voci dei protagonisti - racconta Paola Fornara -, le immagini sono i loro gesti quotidiani. Hanno tutti voglia di parlare e di raccontarsi».